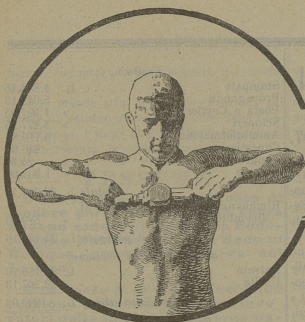




Torino, 18 Aprile 1938.

Conto corrente colla Posta.

ANNO II - N. 69.

LA CONFEDERAZIONE DEL LAVORO

Publicazione settimanale Ufficiale della Confederazione Generale del Lavoro.

Inviare Corrispondenze ed Abbonamenti alla
CONFEDERAZIONE DEL LAVORO - TORINO

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
12, Corso Siccardi - TORINO - Corso Siccardi, 12

ABBONAMENTI
Anno: L. 2,50 - Semestre: L. 1,25 - Estero: il doppio.

Il numero prossimo sarà interamente dedicato alla festa mondiale dei lavoratori.

Conterrà sorritti di circostanza di valenti pubblicisti di parte operaia; e si stamperà per tempo, in modo che possa giungere anche alle nostre più lontane sezioni con qualche giorno di anticipo sulla data del 1° maggio.

Quelle sezioni che ne volessero qualche numero di più sono pregate di inviare subito le ordinazioni presso i nostri uffici.

Amnistia e ferma biennale

In una delle sue recenti adunanze, il gruppo parlamentare socialista suggeriva, con molto senso di opportunità, alla Direzione del Partito di far oggetto delle prossime agiazioni di 1° Maggio di due importanti problemi: la riduzione della ferma militare a due anni e l'amnistia.

Noi abbiamo ferma fiducia che l'invito sarà raccolto e che l'agitazione, alla quale ci associamo fin da ora e di gran cuore, si farà al Primo Maggio ed oltre il Primo Maggio, sino a tanto che i due intenti siano raggiunti. Vi è — per quanto a prima vista non appaia — una stretta correlazione, una inscindibilità, anzi, tra i due problemi.

Non poche delle condanne politiche, per le quali le organizzazioni di resistenza hanno chiesto un'amnistia riparatrice, sono infatti dovute al reato di propaganda antimilitarista; ma se molti reati di questo genere ci furono, convenire dire che mai reati furono più politici e più giustificati, che mai incentivo a delinquere antimilitaristicamente — posto che ciò sia delitto — venne dato, in questi ultimi anni, dai governi e dalle classi dominanti.

Riandiamo brevemente i fatti nel loro semplice ordine cronologico: Il servizio militare, questa terribile imposta di sangue e di denaro che forma il massimo incubo delle famiglie proletarie, mentre non è che un piacevole « sport » per i figli della borghesia, appare alquanto mitigato nel periodo che comprende le classi di leva dei nati dal 1872 al 1883. La ferma cosiddetta di tre anni non è, in realtà, che una ferma di ventotto e qualche volta anche di ventidue mesi. Viene lo sciopero generale del 1904, in cui si constatò la deficienza del quantitativo di truppa sotto le armi, e, d'un subito, il ministro generale Pedotti dispone per un inasprimento del servizio militare col chiamare in servizio i coscritti in autunno, anziché in primavera come si usava fin dal 1892 per ragioni di economia.

Quali siano stati gli effetti disastrosi prodotti da un siffatto inasprimento non occorre dire più. Lo dice per noi il pubblico erario, e lo dicono ancor più gli stremati bilanci delle famiglie operaie costrette ad un più lungo aggravio, e costrette a riprendersi un maggior numero di stroncati (1907 in più, secondo le statistiche 1905-1906) che la pietà della caserma manda a morire in casa per far apparire meno alta la mortalità nell'esercito. Andiamo oltre. Il ministro generale Viganò, succeduto al Pedotti, presenta un progetto di legge sul reclutamento le cui riforme consistono principalmente in questo: sono aboliti taluni privilegi ed in gran parte i titoli di esenzione contenuti nella vecchia legge; per tal modo 30.000 primogeniti od orfani che prima andavano esenti vengono ammessi a far parte della prima categoria, ed altri 37.000 vengono pure

chiamati per un periodo di istruzione; per contro si riduce la ferma massima a due anni e per tutte le armi, e si introduce il sussidio di stato per le famiglie più bisognose.

Siamo nel dicembre 1907, alla ripresa dei lavori parlamentari. Il governo ha fretta di far approvare il progetto in quella parte che deve concedergli la facoltà di imporre subito il servizio militare a circa 70.000 cittadini in più, ma non ha altrettanto fretta di ridurre il servizio a due anni né di concedere l'indennità alle famiglie povere. Che fare? E' presto fatto. Giolitti può tutto con la sua maggioranza. Si stralcia dal progetto la parte che riguarda i sussidi e la riduzione della ferma e se ne fa approvare l'altra parte.

Questa truffa invereconda, che non ha riscontro nei precedenti parlamentari, desta di soprassalto i deputati del popolo. L'on. Bissolati alla testa degli esili manipoli oppone una fiera quanto inutile resistenza. Si fanno due appelli nominali: l'onorevole Squaglini, posto tra il martello ministeriale e l'incudine del proprio collegio, si decide per la fuga; gli appelli nominali non danno alcun esito. Finalmente il governo giura e spergiura che non ha alcuna intenzione di frodare il proletariato della parte buona della legge, che è soltanto perché manca il tempo di discutere il complesso del progetto che osa chiedere l'approvazione d'urgenza della prima parte, ed ottiene così il voto desiderato.

Quel voto costituiva una solenne promessa del parlamento alla nazione. Senonché la promessa doveva essere in breve menita dai disegni truffaldini degli alti galloni che, volere o no, sono quelli che governano al disopra del Parlamento. Ciò che è avvenuto della Commis sione parlamentare che aveva in esame il disegno di legge è arcinoto. A poco a poco questa, che prima era in grande maggioranza favorevole alla ferma biennale, si trasformò, tocca dalla luce divina, in avversaria della ferma stessa. Il generale Pistoia, presidente, un competente ed un convinto fautore della ferma biennale, indignato per tanto voltafaccia, diede le sue dimissioni da presidente della Commissione e si aggregò alla minoranza col nostro Badaloni.

Quale sarà dunque la sorte prossima serbata alla ferma biennale e ai sussidi dei poveri? Le intenzioni del governo non sembrano dubbie; ed il governo fa quel che vuole della sua maggioranza.

Sommando tutto insieme noi abbiamo, noi che siamo già più aggravati della Germania e dell'Austria, in pochissimi anni un enorme aggravio militare, parte imposto draconianamente dal generale ministro e parte imposto dal Parlamento con la più sfacciata frode.

Il pretesto cui si ricorre per negare la ferma biennale sta nel dire che la ferma a due anni importerebbe una maggiore spesa valutata in 20 o 2 milioni. Futili e miserando pretesto, sventato già dai competenti in materia, e che non servirebbe comunque, che a mostrare tutta la profonda insipienza di questo militarismo che promette ciò che non può dare; di questo fatto militarismo che insegue il sogno dell'alta quota di forza bilanciata e non s'avvede, come notava il Badaloni, che il rendimento della leva decresce ogni anno come decresce il bilancio fisiologico della nazione.

Ecco dunque come le due questioni amnistia e ferma biennale, riappaiono implacabili per imporsi alla considerazione di chi non voglia perire sotto la prepotenza militare. Non siamo erveisti di professione, ma dobbiamo riconoscere che l'erveismo dei poveri scrittori di giornale antimilitaristi è un nobile e santo apostolato in confronto dell'erveismo praticato in alto.

Le manette di Maria Rigier costituiscono la più grave ingiuria recata ai diritti della giustizia. Il dovere più incalzante delle organizzazioni di mestiere resta così delineato. In loro danno si esercita la sopraffazione militarista, loro appartengono le vittime che per lottare contro questa sopraffazione affrontano la carcere. Esse devono continuare la lotta con rinnovato ardore per imporre la riduzione della ferma militare a due anni e per ottenere l'amnistia per i condannati politici.

LA CONFEDERAZIONE.

I SINDACALISTI AL BIVIO

I sindacalisti dell'azione diretta e della guerra di sterminio contro gli intellettuali, capitani da quegli autentici proletari che sono l'angueletto prof. Enrico Leone e compagni, son venuti a Roma, con alto colletto fin de siècle e abito d'era mode, a portare il voto del proletariato autentico per lo sciopero generale per cattive politiche, anzi per correggere le contraddizioni sindacaliste, pro vittime sindacali, perché è di queste che la riformista, politicante Confederazione si preoccupa, e di queste soltanto.

Non può la Confederazione del Lavoro, organo centrale dei Sindacati, occuparsi, per esempio, delle vittime della propaganda antimilitarista, in vista della soppressione del militarismo. Come affermarono i sindacalisti francesi al Congresso di Amiens, accettando l'ordine del giorno proposto dal liberario Griffoelhes, segretario della Confederazione Generale del Lavoro francese, — che è quanto dire, il pontefice massimo del sindacalismo internazionale, — « la lotta contro il militarismo, in vista della sua soppressione, è ancora di dominio politico o dottrinale, e i Sindacati non possono entrare in questo terreno ».

I nostri sindacalisti si commuovono le paterne viscere per i giovinetti antimilitaristi, che si commuovono le viscere per tutto quanto sente la santa ribellione. Ma tutto ciò non ha nulla a che vedere col sindacalismo e non serve che a spiegare le origini, i caratteri e i fini del nostro movimento cosiddetto sindacalista (1). Non è altro che un ultimo tentativo fatto da elementi anarcoidi e da intellettuali della rivoluzione per servirsi dei Sindacati per i loro esperimenti rivoluzionari. Per i proletari autentici prof. Leone, Mantica, Nicolaj, De Ambris e compagni, l'azione diretta del proletariato è quella che serve a tenerlo ligio al loro alto senno politico e sindacale.

Però, come in Francia, la supremazia dei

(1) Queste sarcastiche osservazioni del nostro Cronista potranno sembrare in contraddizione con quanto andiamo sostenendo in questo momento a proposito di vittime politiche. Ma esse non lo sono affatto ove si consideri che rimane fondamentale vero che ai sindacati non spetta di fare nominalmente un'agitazione politica, antimilitarista nel senso voluto dai rivoluzionari dell'età della pietra. Perciò il nostro statuto non fa un obbligo speciale per la propaganda antimilitarista ed anticlericale, come lo voleva fare lo statuto presentato dai sindacalisti al Congresso di Milano. La qualcosa non toglie però che i sindacati entrino vigorosamente in campo quando, come nel caso presente, vedono gli interessi proletari gravemente minacciati da una legge militare e sentono di dover chiedere una generale amnistia riparatrice di enormi ingiustizie.

(N. d. R.)

politici del sindacalismo anarchico sta per declinare e si parla di già d' un *presindacalismo* anarchico e politico, e di un *sindacalismo genuino*, che minaccia di diventare antirivoluzionario, anticatastrofico e traduzionista all'inglese. — cost anche nelle decimate file dei nostri sindacalisti comincia a elevarsi qualche voce di fronda, che dichiara non dovere il sindacalismo servire agli esperimenti tattici dei generali del sindacalismo — i proletari Leone, Mantica, Nicolaj, De Ambris — e ai colonnelli in solino *dernier cri* e calzoni a campana.

Il sindacalista Pietro Fontana, che sarebbe il portavoce di questi frondisti del sindacalismo, scrive nello stesso organo ufficiale dei pensamenti sindacalisti, preziose dichiarazioni, che fanno onore all'acutezza dell'ingegno del Fontana e servono a dimostrare, nello stesso tempo, l'eclettismo snobistico dei filosofi del sindacalismo, che versano nelle colonne del loro settimanale, con tranquilla sicurezza nell'incrollabilità dei principi, veleno e contravveleno. E' il metodo degli integralisti, che furono i loro padri spirituali.

Il Fontana, unica testa quadra fra gli intellettuali redattori del foglio della nuova sapienza sindacale, discutendo intorno alla divisione dei sindacalisti dalla Confederazione, dice: « Il pericolo è quello di una degenerazione e di una involuzione e deriva da ciò che, separandosi dai riformisti, i sindacalisti che sono e saranno per ora minoranza, sarebbero per ora spinti ad accettare o costretti a subire la compagnia di una folla di elementi più o meno primitivi, il cui infantile rivoluzionamento verbale e verboso non ha nulla a che fare col sindacalismo ».

Il verbo sindacalista, continua il Fontana, oltreché da un proletariato maturo ad intendere (1), « fu accolto con entusiasmo anche da altri elementi che, trovandosi ai primi passi dell'organizzazione, hanno certi caratteri di impulsività, di turbolenza, di ribelliosismo primitivo, che essi ingenuamente hanno confuso col rivoluzionamento sindacalista. E fra questi elementi che fiorisce il sindacalismo... senza sindacati: è là che spuntano certe simpatie per disorganizzati e loro movimenti: è là che trionfa l'astensione delle Federazioni e Confederazioni, e così via. E si crede proprio che tutto ciò sia senza nessuna influenza sulla teoria e sulla pratica del sindacalismo italiano ».

Eppure il sindacalismo, come tale, « è agli antipodi di quel pseudo-rivoluzionamento caotico, senza base sindacale o quasi, fatto d'impulsività e di debolezza, con cui comincia ogni movimento operaio ».

La scissione minaccia di spingere il sindacalismo a fondersi e confondersi col suo contrario, cioè coi rivoluzionari e a « *come stare gli infantili movimenti di classi presoché disorganizzate, e quel rivoluzionamento asindacale primitivo*, con cui non ha proprio nulla a che fare ».

Il sindacalismo riformista teorizzato dai Graziadei e dal Bonomi, il riformismo non più politico ma sindacale, è e sarà, secondo il Fontana, « più vicino ai sindacalisti del rivoluzionamento infantile, poiché con quello — dice il Fontana — abbiamo di comune la sostanza, il sindacato e l'azione sindacale, e ci differenzia solo la tendenza, mentre dal secondo, sotto l'apparenza di una tendenza comune, ci divide tutta la parabola del movimento operaio ».

Il Fontana, che, con queste dichiarazioni mostra tutta la retitudine della sua coscienza, sia pure sindacalista, non s'accorge che il sindacalismo, quando abbandoni le sue preoccupazioni politiche e i suoi sogni catastrofici, perde tutta la sua caratteristica e non è che una parola nuova per una cosa in gran parte vecchia.

Ciò che distingue il sindacalismo francese dal movimento operaio inglese, tedesco e

scandinavo è appunto e soprattutto il suo metodo, che esso ha derivato storicamente dal rivoluzionamento, che ne fu e ne è il padre.

In Francia e in Germania, dove è già in fin di vita, esso si è affermato come movimento politico; in Francia, per opera degli anarchici, contro il cretinismo dogmatico dei guesdisti; in Germania, come difesa del catastrofismo socialista contro il riformismo dei Sindacati. E siccome il fatto politico era, nell'uno e nell'altro, preminente sul fatto sindacale, così nell'uno e nell'altro paese il sindacalismo si affermò contro l'accentramento nei sindacati, contro le casse di resistenza e mutue, come fanno ora in Italia i nostri « intellettuali » pappagalini.

Il Sindacato che fa la sua politica, — cioè che tende ad elevare economicamente, intellettualmente, moralmente il proletariato per renderlo cosciente artefice del suo destino, — il Sindacato non sindacalista è fatalmente, necessariamente riformista e antirivoluzionario, come tutti gli organismi forti che, anziché distruggere, mirano a costruire.

E i sindacalisti, ai loro dogmi politici, sacrificano o vogliono sacrificare il fatto sindacale e tentano, — giovandosi dell'immaturità del movimento operaio, della sua ignoranza, della sua fede nel miracolo, — di farlo deviare dalla sua strada, per cacciarlo nei viottoli obliqui del rivoluzionamento bagolone, inconcludente, insurrezionale. Tant'è, come diceva il Fontana, che essi vedono con simpatia i disorganizzati, la « santa canaglia » delle ribellioni e delle rivolte, e combattono le Federazioni e le Confederazioni.

Quando il sindacalismo romperà i ponti col vecchio rivoluzionamento inconcludente e barricadiero e diventerà quel che vuole il Fontana, non sarà più sindacalismo, quale è ora, ma movimento operaio, quale è stato fino ad ora difeso in queste colonne.

Comunque, prendiamo atto con piacere di queste leali dichiarazioni di un sindacalista, forse non professore né elegante *dernier cri*.

Il cronista.

Daremo nel prossimo numero un importante Ordine del giorno della Camera del Lavoro di Genova-Sampierdarena giunti in ritardo.

Il XV Congresso delle Cooperative

Il Congresso — il XV dei Congressi nazionali convocati dalla Lega — avrà luogo a Reggio Emilia, nei giorni 29, 30 e 31 maggio, col seguente ordine del giorno approvato in questi giorni dal Consiglio di vigilanza della fiorente organizzazione:

Per la sessione delle cooperative di consumo:

1. Accordi fra le cooperative di consumo in ordine:

a) alla politica dei consumi, relatore Verganini;

b) agli scambi interni dei prodotti, relatore rag. Lorenzo Ponti;

c) agli acquisti collettivi, idem;

d) ai rapporti commerciali internazionali fra cooperative di diverse nazioni, idem.

2. Questioni fiscali, relatore Antonio Maffi.

Per la sessione delle Cooperative di produzione e lavoro:

1. Sull'applicazione delle nuove leggi per gli appalti alle cooperative e rapporti fra esse e le Commissioni provinciali di vigilanza, relatore Antonio Maffi;

2. Organizzazione delle forze cooperative di lavoro in riguardo all'emigrazione interna, relatore Baldini Nullo;

3. Della forma costitutiva dei Consorzi di cooperative per adire agli appalti, relatori Cecchi e prof. Armuzzi;

4. Legge sulle cooperative agricole, relatore Ruini.

Raccomandiamo una volta ancora alle Camere del Lavoro ed alle organizzazioni confederate che ancora hanno conti del 1907 da liquidare di volerlo fare nel più breve tempo possibile.

CRONACA INTERNAZIONALE

L'organizzazione operaia in Svizzera.

L'Arbeiterstimme, l'organo della Confederazione dei Sindacati svizzeri, pubblica una relazione sulla sua attività nel biennio 1906-1907, dalla quale si rileva che gli organizzati in Svizzera sono circa 15 000 degli operai occupati.

La maggior parte delle organizzazioni svizzere sono ordinate come quelle tedesche e sono Federazioni accentrate, con notevoli quote e sussidi.

Esistono però anche in Svizzera, specialmente nella Svizzera francese, organizzazioni sindacali, contro le quali ultimamente ha preso posizione anche la Confederazione dei Sindacati svizzeri, cosa che ha attirato sulle teste dei dirigenti la Confederazione e le Federazioni « i fulmini del giornale sindacalista ».

Attualmente aderiscono alla Confederazione 29 Federazioni e una Camera del Lavoro (quella del Canton Ticino), che contano, secondo la statistica confederale, oltre 50.000 soci, ma in realtà molti di più. Inoltre sono fuori della Confederazione 5 Federazioni (muratori, sarti, tipografi della Svizzera romanda, postali-telegrafici, macchinisti).

Delle Federazioni aderenti alla Confederazione, quella dei metallurgici conterebbe 14.570 soci; quella dei falegnami 7745; quella degli orologiai 6116; quella degli operai addetti alle industrie alimentari 3651; quella dei tipografi 2666; quella dei tessitori circa 8000 soci, ecc. ecc.

Le quote settimanali per gli uomini variano nelle varie Federazioni da 2 e 1,70 franchi (tipografi e litografi) a cent. 20 (tessitori). Gli scultori pagano cent. 75 alla settimana; i legatori cent. 70; i metallurgici cent. 50 e collo cassa di malattia cent. 80; i falegnami centesimi 40, ecc.

Delle Federazioni non aderenti, i muratori pagano una quota settimanale di cent. 20-50; i sarti cent. 40. Gli orologiai pagano da fr. 1,30 a 1,50 al mese di contributo; gli spazzacamini 1 franco al mese; la più bassa quota è pagata nella Federazione degli operai dei Comuni e dello Stato (5 cent. al mese).

Dei giornali professionali, che hanno tutte le Federazioni, quello dei metallurgici ha una tiratura di 23 mila copie settimanali; quello degli orologiai di 14 mila copie; quello dei tessitori di 11 mila; quello dei falegnami di 7000; quello degli addetti alle industrie alimentari di 4600.

Per ciò che riguarda i servizi, 17 Federazioni hanno il sussidio di viaggio (di regola 1 franco al giorno o 2-3 cent. per chilometro); 9 il sussidio di disoccupazione (1-2,50 fr. al giorno, per 4-10 settimane, dopo 40-156 settimane di contributo e di regola dopo 42 settimane); 10 il sussidio di malattia (1-2 fr. al giorno); 2 il sussidio d'invalidità (7-16 fr. alla settimana); 7 il sussidio in caso di morte (da 8-40 franchi i calzolari, a 650 fr. al massimo i tipografi).

Le entrate delle Federazioni variano a seconda della forza numerica e dell'altezza del contributo. Nel 1907 la Federazione dei metallurgici ebbe un'entrata di fr. 292.936; i tipografi fr. 292.335; orologiai fr. 17.578; addetti alle industrie alimentari fr. 48.375; litografi fr. 43.864; carpentieri fr. 31.773; lavoratori della pietra fr. 20.934, ecc.; tessitori (Basilea) fr. 12.510 ecc.

I maggiori fondi di cassa li hanno i tipografi (fr. 835.546); i litografi (fr. 69.471); i metallurgici (fr. 59.709); gli addetti alle industrie alimentari (fr. 18.361); i falegnami (fr. 11.088). Delle Federazioni non aderenti alla Confederazione, quella dei sarti ebbe un'entrata di fr. 20.449; quella dei tipografi fr. 52.422; quella dei postelegrafici fr. 11.000. La Federazione indipendente dei tipografi ha un patrimonio di fr. 65.436.

Circa le spese, la Federazione dei metallurgici spese fr. 258.222; quella dei tipografi fr. 180.703; quella dei falegnami fr. 115.639; quella degli addetti alle industrie alimentari fr. 39.684; quella degli orologiai fr. 34.784; quella dei carpentieri franchi 32.141; quella dei litografi franchi 25.330; quella dei lavoratori in pietra franchi 20.515; quella dei tessitori (Basilea) franchi 12.248, ecc.

Delle Federazioni indipendenti, i muratori sperano fr. 24.871; i sarti fr. 18.549; i tipografi fr. 55.941; i postelegrafici fr. 729.

La Confederazione, nel 1907, ebbe una entrata di fr. 18.330, e una spesa di fr. 17.536. Il patrimonio confederale è di fr. 12.568. La cassa scioperi ebbe una entrata di fr. 4.700 e una spesa di fr. 4.700.

Il giornale confederale ebbe un'entrata di fr. 800 e una spesa fr. 1.034.

I contributi pagati alla Confederazione rispondono al numero di 38.766 organizzati. Anche la piccola Svizzera può insegnare molte cose alla nostra organizzazione italiana.

Tariffe generali in Germania.

Fra i sindacati e i lavoratori delle pelli si stanno iniziando pratiche per la stipulazione di tariffe generali per tutta la Germania. Sono questa volta i padroni selettori; fortemente organizzati in una Federazione nazionale, che hanno comunicato alla Federazione operaia la loro intenzione di preparare le basi per una tariffa generale, invitandola a trattative in questo senso.

Anche sulla via di una tariffa unica si trovano le organizzazioni n.°, quella padronale e quella operaia, della industria delle pelli.

Le organizzazioni dei padroni e degli operai dei sellai e della lavorazione dei portafogli, hanno deciso di iniziare le pratiche per una tariffa unica.

Quando le organizzazioni operaie sono realmente forti, alla guerra continua padroni e operai preferiscono la pace armata. Lo sciopero, come unico mezzo di lotta, è proprio delle organizzazioni deboli, che non possono costringere i padroni alle trattative e agli accordi.

Le agitazioni all'estero.

I lavoratori di diamanti di Aversa e Amsterdam si sono messi in sciopero in numero di circa 4.000, per ottenere un aumento di salario del 20 per cento.

L'organizzazione dei lavoratori in diamanti è una delle più potenti del Belgio. Il numero dei soci è di circa 4.000, appartenenti alle sette specialità del mestiere. La quota che ciascun membro versa alla cassa del Sindacato è di fr. 2,70 per settimana, cioè di circa 150 fr. per anno. Il Sindacato incassa in questo modo dai 10 al 12 mila franchi per settimana.

E' questa la forza dell'organizzazione, la quale non soltanto può disporre di un numero di soci attivo personale, ma può inoltre concedere dei forti sussidi di sciopero, di malattia e di disoccupazione. La cassa di sciopero rinchiede infatti circa mezzo milione di franchi; gli ammalati ricevono un sussidio di 19 franchi per settimana durante i primi tre mesi di malattia e di 21 franchi durante il secondo trimestre; ed i disoccupati ricevono 7 franchi per settimana dal Sindacato, 7 dalla cooperativa e 7 dalla città. Oltre a questo, ogni socio del Sindacato è assicurato sulla vita per la somma di 1000 franchi che in caso di morte viene versata alla famiglia dell'estinto. In due soli anni il Sindacato ha dovuto versare alle famiglie dei soci estinti la somma complessiva di 72.000 franchi.

Non è tutto. Ogni socio ha diritto alla pensione tutto che ha raggiunto l'età di 60 anni, pensione che è per tutti indistintamente di 365 franchi all'anno. I lavoratori di diamanti hanno pensato anche agli ammalati di tubercolosi, ma attia alla quale vanno soggetti frequentemente nel loro mestiere, i quali vengono inviati a spese dell'organizzazione nel Sanatorium di Borgomont fino a salute recuperata.

Possiedono due cooperative, un panificio ed un negozio di coloniali, dai quali traggono dei grossi benefici, che vengono naturalmente versati proporzionalmente nella cassa di resistenza ed in quelle delle differenti indennità ai soci.

Il Sindacato è ben preparato per la lotta e la vittoria è perciò molto probabile.

Il movimento internazionale degli operai dei trasporti

L'internationale Shipping Federation vuol dare una prova di prepotenza.

AMBURGO, (27 marzo). — Questa Federazione internazionale dei padroni comincia ad attuare il suo programma. Qualche tempo fa comparve nel « Hamburger Correspondent », l'organo degli armatori tedeschi, un articolo assai sintomatico, riguardante lo sciopero nei porti svedesi. L'articolo avvertiva di procedere all'assunzione di operai liberi (cimurli) in modo di poter recare il massimo danno all'organizzazione operaia.

Il compagno Lindley della « Transportarbe-täreförbundet » di Stoccolma conferma ciò con la parola seguente:

« Nel siamo minacciati da un attacco generale da parte della Federazione internazionale degli armatori. Trappola in essi lo scopo di renderci impossibile per l'avvenire il boicottare le navi, che ci pervengono dai porti che si trovano in conflitto ».

Il rapporto continua minuto e preciso, facendo rilevare che l'organizzazione operaia ha, dal canto suo, il suo piano di battaglia, che tiene segreto, e che è dispostissima a sostenere l'urto minacciato dai capitalisti cozzati, a costo di affrontare un lungo sciopero.

Sciopero di caricatori e scaricatori di carbone nel porto di Cistinnia.

Nel porto di Cistinnia è improvvisamente scoppiato uno sciopero fra gli scaricatori di carbone. L'associazione fra gli scaricatori presente nel 1907 delle richieste per migliorare le condizioni di vita. Questi protrassero la soluzione sino al 25 gennaio u. s. Ma dato il brutale carattere dello sfruttamento norvegese non si poté trovare la via dell'accordo.

Attualmente sono in lotta 176 uomini. Probabilmente la lotta si estenderà a tutti i lavoratori del porto, che ammontano in tutto ad 800 uomini.

Domina qui l'opinione che i padroni abbiano intenzione di fondare una Società di schiavi simile a quella che fu istituita nel 1905 sotto il nome di Christiania Kullossningskontor.

Sciopero dei lavoratori del mare di Sydney

I caricatori e scaricatori di Sydney dichiararono lo sciopero generale l'11 marzo. Furono fatti dei tentativi di mediazione, ma a tutta prima fallirono; allora i padroni tentarono di scaricare i navigli come tornava loro possibile. Lo sciopero era diretto contro i vapori di tutte le nazioni. Il 15 lo sciopero venne limitato a tre linee di cabotaggio soltanto. Un rapporto dettagliato seguirà in breve.

Conflitto dei lavoratori del mare di Porto Arturo (Terza).

A Porto Arturo, Texas, la 53ma Local della International Longs horemen, Marine e Transporthworkers' Association of America, in conflitto coi padroni. I padroni di colà, approfittando dell'attuale depressione economica, fanno delle ingiuste ed arbitrarie deduzioni alle tariffe di paga, finora in vigore. Questi padroni sono esportatori di semi e prodotti di cotone ed i loro bastimenti sono per lo più diretti in Danimarca. Per questa faccenda vi fu un vivo scambio di corrispondenza. Il camerata Kefau, Detroit, ci comunica che la depressione continua e che la domanda di braccia di lavoro è in generale, diminuita. I padroni tentano di ridurre i salari. Tutte le loro tariffe scadono al 1° maggio 1908. Però è loro riuscito di rinnovare, con successo, in molte filiali i contratti.

Alle Sezioni confederate venne spedita la seguente circolare:

Riforma della legge sugli infortuni

Spettabile associazione,

Nello scorso numero del bollettino confederale (Confederazione del lavoro, 11 aprile, n. 68) abbiamo inserito il testo della deliberazione dettata dai tre Consigli della tripla operaia, in ordine alle riforme della legge sugli infortuni; deliberazione che si legge pure nel bollettino della Lega nazionale delle cooperative, nei quotidiani socialisti ed in parecchi altri giornali.

Nel chiudere i loro lavori i tre suddetti Consigli direttivi formularono il voto che una vigorosa agitazione seguisse la deliberazione stessa, e fosse tale da imporsi alla considerazione del paese.

Il miglior modo per intraprendere un'agitazione seria ed efficace sta, secondo noi, nel provocare un formale giudizio da parte di tutte le associazioni operaie interessate. Tutti i Consigli direttivi delle Leghe, delle Camere e delle Federazioni devono, se è loro possibile, convocare i soci in adunanza plenaria, nelle quali verrebbero spiegate le proposte governative e le contro-proposte degli operai, e far emettere da queste un voto in merito. Dove queste adunanze non tornassero come li, devono almeno i presunti Consigli direttivi pronunciarsi in nome dell'organizzazione che essi dirigono.

Le deliberazioni, in qualunque modo suonino, devono essere fissate in un ordine del giorno chiaro e conciso da inviarsi sollecitamente alla sede della Confederazione del lavoro. Questa provvederà a darne pubblicazione e a farle giungere a chi di ragione.

Naturalmente è sempre consigliabile che le organizzazioni promuovano, al soggetto, conferenze pubbliche, allo scopo di interessarvi tutta la massa operaia non ancora organizzata. Dette conferenze si possono far tenere dai competenti e dagli specialisti in materia, i quali si trovano facilmente anche nei piccoli centri e si prestano volentieri e gratuitamente.

Ogni ente deliberante nell'inviare l'ordine del giorno votato deve aggiungervi se esso venne votato dal solo Consiglio, oppure dall'assemblea mista di soci e di invitati, ed il numero dei propri soci.

Se, come non dubitiamo, tutte le organizzazioni intenderanno quale alto interesse operaio si racchiuda nella minacciata riforma e porteranno il loro contributo a difesa di questo interesse, noi non disperiamo di vincere in questa lotta in cui cozzano aspramente gli interessi collettivi degli imprenditori e quelli di tutta la massa lavoratrice.

Gradite i saluti della solidarietà.

Torino, 15 aprile 1908.

IL COMITATO ESECUTIVO.

Entrate del giornale La Confederazione.

Mese di Marzo.

A riportarsi	L.	3
Ginevra - Sezione Socialista	»	13,5
Castellazzo Bormida	»	0,50
Gennaio - Addebito abbonati	»	112,50
Febbraio	»	147
Marzo	»	68,75
Totale	L.	345,05

ABBONAMENTI del mese di marzo 1908.

Castello Monferrato, Lega Formica, L. 2,50	
Camera Lavoro, 2,50 - Torre Pellice, Camera Lavoro, 2,50 - S. Remo, Camera Lavoro, 2,50 - Genova, Bramardi Giovanni, 1,25	
Pancastagno, Lega Lavoratori dei Campi, 2,50 - Livorno, Tognetti Guido, 2,50 (per il 1907) - Mongondio, Lega Arti Tessili, 1,25 - Sampierdarena, Lega Litografi, 2,50; Lega Manovratori a Cavalli, 2,50 - Mantova, Dignio Rossini, 2,50 - Milano, Dott. Vella, 2,50 - Alessandria, Sezione Litografi, 2,50 - Polignano Piacenza, Lega Contadini, 2,50 - Conselice, Lega Muratori, 2,50 - Bizzozzo, Lega Muratori, 2,50 - Forlì, Lega Metallurgici, 2,50 - Napoli, Antonio Madia, 2,50 - Isola dei Liri, Camera del Lavoro, 2,50 - S. M. in Fabriago, Lega Braccianti, 1,25 - Busto Arsizio, Lega Tintori, 2,50 - Lega Calzai, 2,50 - Castellazzo Bormida, Lega Socialista, 2,50 - Castell'Azzaro, Torlai Nicola, 2,50 - Pozzuoli, Gramigna Vincenzo, 2,50 - Venezia, Lega Scalpellini, 2,50 - Como, Martinelli Abbonato, 2,50 - Campagnie, Lega mista, 2,50 - Castiglione Olona, Lega Muratori, 2,50 - Totale L. 68,75.	

Nelle nostre Organizzazioni

L'opera della Confederazione Arti Tessili nel 1907.

Dalla relazione morale pervenuta dalla Confederazione Arti Tessili, riassumiamo i brani più importanti che dimostrano luminosamente il continuo incremento di questa Federazione e la sua benefica azione a pro delle classi lavoratrici di tale categoria.

Al 21 dicembre 1906 i soci confederati erano 8895 con 66 sezioni; al 31 dicembre 1907 salirono ad 11.825 con 94 sezioni; l'organo mensile della Confederazione « Le Arti Tessili » aumentò la sua tiratura di 2900 copie, arrivando ad un totale complessivo di 15.500.

L'opera maggiore del Comitato Centrale fu rivolta a consolidare o rinforzare le sezioni già esistenti senza trascurare la costituzione delle nuove; in molte introdusse il sussidio di malattia e di disoccupazione, contribuendo così a dare ad esse un carattere di stabilità. Partecipò a 21 vertenze e ad altrettanti scioperi, dei quali i più importanti furono quelli di Desio, Ternate Varano, Pont Canavese, Terni, Como, Milano, mantenendo sul posto uno dei due segretari propagandisti, il Rho ed il Galli.

Il Comitato Centrale nella sua relazione si lagna che per la deficienza dei mezzi non possa avere anziché uno, due biglietti d'abbonamento ferroviari perché così si eviterebbero molti inconvenienti e si perderebbe meno tempo.

Il lavoro di propaganda e di assistenza negli scioperi, incontrò, oltre alle ostilità dei democratici cristiani, anche quelle dei compagni antifederalisti (leggi sindacalisti) che con la loro propaganda fanno una continua opera di disgregamento federale.

Le Federazioni confederate sono quattro; la sezione nastrai di Milano, che accentra in sé tutti i lavoratori della regione lombarda di tale categoria; quella dei Canapini, con sede a Bologna; dei Tintori, con sede a Milano e italiani in Svizzera con sede a Langnau.

Il Comitato Centrale, con ragione, si lagna dell'opera campanilistica e bottegaia che compiono i Comitati Sezionali, i quali considerano la Confederazione delle Arti Tessili come qualche cosa che si possa mercanteggiare (testuali parole della relazione), talvolta chiedendo, con seuse poco adeguate, o accampando pretesti di bisogni locali, di non pagare le quote per i mesi arretrati; quasi sempre negano un numero di soci di molte inferiori a quello per i mesi arretrati; quasi sempre negano di impinguare la cassa locale.

La Confederazione Arti Tessili era entrata fin dal 1905 a far parte della Federazione Internazionale, ma il 20 novembre 1907 dovette staccarsene per l'impotenza a pagare le quote al Segretariato Internazionale.

Dice la relazione che di questa adesione la Confederazione ne sentiva tutta l'utilità ed il bisogno, molto più per avere i dati statistici sul mercato e sulle condizioni del lavoro all'estero; cosa questa indispensabile alla trattazione dei contratti con gli industriali nostrani.

La causa dell'impossibilità a pagare i contributi al Segretariato Internazionale, va cercata nelle quote basse, troppo basse, che i soci pagano: onde la necessità di un'intensa propaganda per aumentarle.

La Confederazione tessile però non è rimasta estranea alla costituzione ed all'incremento di quel grande organismo che è — la Confederazione Generale del lavoro — alla quale raccomandando l'adesione delle sezioni Arti Tessili.

La relazione conclude facendo alcuni confronti con la Federazione Arti Tessili di Germania, che si è vista aumentare grandemente i soci, quando raddoppiò l'importo delle quote, alle sezioni di non tenere in

Rimprovera alcuni i deliberati dei Congressi; rammentano l'abbandono in cui è lasciata la costituzione cooperativa di produzione e come si dimentichi molto facilmente d'integrare la Lega di resistenza con il sussidio di malattia e di disoccupazione, senza dei quali l'opera della Lega di resistenza è vana.

Termina con queste precise parole: « Attualmente dobbiamo constatare che la disciplina ed il sentimento del dovere finora — per i nostri associati — non furono che cose da disprezzarsi ».

Comprendiamo le lagnanze ed i rammarichi della nostra confederata: l'elemento predominante nelle organizzazioni delle Arti Tessili è la donna e si capisce quindi, data l'ignoranza, la superstizione, la schiavitù morale e prete delle donne italiane, come sia difficile il loro progresso. Noi, che qualche volta ci siamo portati in mezzo alla massa operaia delle Arti Tessili per la propaganda, sappiamo quanto sia difficile l'organizzazione: se non si è darsi o disprezzati, si è ascoltati con tutta indifferenza.

In ogni modo, le cifre esposte nella relazione dimostrano un sensibile miglioramento e progresso, il che torna ad onore ed a conforto dei dirigenti l'organizzazione nazionale delle Arti Tessili, che sappiamo ottimi e ferventi quanto inercollabili militi delle nuove idee di redenzione umana.

Angusti che il 1908 segna per essi e per i loro compagni di mestiere un'altra tappa in avanti.

(N. d. E.).

Bilancio dell'anno 1907.

Entrata:	L.	12.589,75
Quote	»	1.338,88
Resistenza	»	4.961,10
Stampati	»	1.310,69
Diverse	»	2.925,77
Totale	L.	23.156,16

Uscita:	L.	4.856,45
Stampati	»	5.043,13
Posta e Corrieri	»	4.397,95
Scioperi	»	4.277,95
Amministrazione	»	5.110,80
Cancelleria	»	246,93
Congressi	»	21,30
Diverse	»	1.301,60
Totale	L.	22.267,13

Rimanenza in Cassa a tutto il 31 dicembre 1907

A pareggio L. 23.156,16

Entrata L. 23.156,16

Uscita L. 22.267,13

Differenza attiva L. 889,03

Esistenza patrimoniale:

Mobilio (dedotto il 10 0/0 per deperimento)	L.	335,20
Ciclostile	»	25
Crediti esigibili verso le Sezioni	»	2.763,35
Crediti diversi	»	415,55
N. 3400 Statuti Sezionali	»	680
Cancelleria e stampati diversi	»	250
N. 3 Azioni della Cooperativa Tessili di Schio	»	30
Biglietto ferroviario d'abbonamento (valevole fino a giugno 1908)	»	950
Deposito presso l'Istituto di Credito Sociale Unamitaria (libro Cassa) pro fondo Cooperativa Federale	»	150
In contanti a tutto dicembre 1907	»	889,03
Totale	L.	6.388,13

Il Comitato Federale

A. GAMBARE - A. STRADA - G. BONESCHI

C. TACCHI - M. GALUSSERA - G. BRAGA - E. GIANI.

La Commissione di Controllo

MALINVERNI ENRICO - LUINETTI ANGELO

Il Segretario

RHO RICCARDO.

ATTI UFFICIALI

Confederazione Generale del Lavoro

COMITATO ESECUTIVO

Seduta del 15 aprile 1908.

Presenti: Cerutti G. B., Quaglino e Rigola, segretario.

Convocazione del Consiglio Direttivo. — Si delibera che la prossima riunione del Consiglio Direttivo debba farsi nuovamente in Milano, nella prima quindicina di maggio e nella stessa occasione in cui si raduneranno nuovamente i tre Consigli della tripla economica per esaminare alcune questioni importanti.

Agitazione per la riforma della legge sugli infortuni. — Si delibera di diramare un invito a tutte le organizzazioni confederate perché emettano pareri, indicano riunioni e conferenze ed invino i relativi ordini del giorno alla sede confederale, specificando se detti voti sono emessi dall'adunanza generale o dal solo Consiglio, il numero dei soci rappresentati, ecc.

Manifestazione del 1° Maggio. — Si decide in massima di associarsi alla parola della Direzione del Partito Socialista in ordine alla agitazione del 1° Maggio, purché si affermi in modo speciale la riduzione della ferma militare da due anni e l'amnistia per i condannati politici.

Si stabilisce inoltre che il giornale confederale, che uscirà il 25 cor., debba essere in gran parte dedicato a celebrare la festa internazionale del lavoro.

Sciopero dei metallurgici torinesi. — Si esaminano le varie vicende di questa lunga vertenza e si stabilisce che si debba entrare in campo non appena le necessità lo impongano.

Vertenza delle Camere Empoli-Livorno. — Si dà lettura del rapporto presentato dal compagno Filippini, che era stato incaricato di assumere informazioni in occasione della sua partecipazione al Congresso dei fornai in Pontedera, e si delibera di chiedere alla Camera di Pontedera il suo parere in merito.

Sul funzionamento della Camera di Intra. — Si dà lettura di una lettera della Confederazione Arti Tessili, in cui sono contenute molte lagnanze relativamente all'opera della Camera di Intra, e si rimanda la pratica al Consiglio Direttivo, previo invito da farsi alla Confederazione Tessile perché presenti una Memoria circostanziata.

Convegno delle organizzazioni svizzere a Zurigo. — Presa visione della lettera d'invito mandata dalla Sezione Socialista di Lugano, e constatata l'assoluta impossibilità di inviare un rappresentante della Confederazione a quel Convegno, si dà incarico al segretario di aderire con lettera, in cui si specifichi quale è il pensiero della Confederazione intorno ai rapporti internazionali e alla politica dell'emigrazione, e vi sia la promessa dell'invio di un rappresentante in Svizzera, alla più prossima occasione, per i necessari affari.

Lascio Partite. — Prendendo atto della generosa donazione, si domanda al Consiglio Direttivo per la forma migliore di esternare agli eredi i ringraziamenti ufficiali.

Azioni. — Si ratificano le adesioni nuove o rinnovate delle Camere di Gallarate, Lugano, Roma; delle Leghe imballatori foraggi e fornai di Ravenna, della Camera di Stradella, della Federazione braccianti del comune di Cervia, della Lega braccianti di S. Lorenzo e del Sindacato Nazionale dei Ferroviari.

Propagandista a Sanremo. — Dietro richiesta della Camera di Sanremo di avere un propagandista a sue spese, si designa il compagno Rolle, il quale potrà prestare l'opera sua eccellente per otto giorni.

Si delibera che il segretario amministrativo Chiametti possa assentarsi per qualche giorno per la propaganda del 1° Maggio, e si termina così la prima parte dell'ordine del giorno.

Atti finanziari. — Cerutti, incaricato della sorveglianza contabile, ha proceduto nei giorni 14 e 15 alla revisione dei conti del mese di

sema sotto la presidenza del sindaco Frola. La Commissione per tre giorni continuò la discussione, e dopo uno sforzo veramente mirabile da parte della Commissione operaia, guidata dal Rossi e Colombino, non riuscendo ad ogni pie' sospinto le trattative arbitrali, si addisero al seguente lodo:

L'ODO ARBITRALE

L'anno millenovecento otto, alli dodici del mese di aprile, in Torino.
La Commissione arbitrale nominata per risolvere la vertenza sorta fra industriali ed operai metallurgici circa la questione dell'applicazione del regolamento in vigore, proposto dalla Lega Industriale, composta dei signori:

Frola avv. comm. sen. Secondo, si daco di Torino, presidente; Crapone ing. Luigi, Rostain avv. Alfredo, Duboscq ing. Edmondo, Guidetti-Serra ing. Felice, Pioda rag. Ernesto, Rossi Cleobulo, Colombino Emilio, Scotti Giuseppe, Banfo Giovanni, Barbaglia Giovanni.

Il comitato di esaminare e decidere sopra i dodici punti proposti dalla Federazione degli operai metallurgici nel Memoriale 20 marzo u. s., e sui quali non era ancora intervenuto l'accordo, tenendo conto sia dei regolamenti in vigore, che dei regolamenti presentati dalle parti:

dopo maturato esame ed ampia discussione sui detti punti, venuta in quattro sedute tenute nella sede della Commissione arbitrale nel Palazzo Municipale nei giorni 9 e 11 aprile corrente:

in seguito agli accordi intervenuti ed alle votazioni seguite, il tutto come dai verbali che si allegano al presente;

ha emesso la seguente decisione:

Punto I — Visite mediche.

a) Agli effetti della legge sugli infortuni, l'operaio non può rifiutarsi a tutte le constatazioni riferentisi al suo stato di salute (disposizione da portarsi sotto il capitolo « infortuni »).

b) Assicurazioni.

La Commissione prese atto delle dichiarazioni contenute d'accordo fra le parti, che fra un mese si riferirà sopra tutti i punti di interesse tra industriali ed operai sarà possibile ottenere l'iscrizione degli operai stessi alla Cassa di previdenza.

Punto II — Licenziamento.

Salvo in casi di infrazioni disciplinari, contemplati nel regolamento in vigore, per il licenziamento dopo il periodo di prova, dovrà aver luogo un preavviso di una settimana con decorrenza da un sabato dell'altro, rimanendo però sempre a mani dell'industriale il deposito di tre giornate di paga.

Punto III — Pagamento della percentuale.

Verificandosi la domanda per parte della maggioranza degli operai per una vacanza, ad eccezione dei comandati per lavori urgenti e sarà compensata con altrettante ore di lavoro obbligatorio in più dell'orario a paga normale. Per i comandi di vacanza sarà considerato come giorno festivo.

Punto IV — Tolleranza all'ingresso ed all'uscita.

In via di eccezione e per giustificate ragioni è ammessa nell'entrata una tolleranza di non oltre dieci minuti. Nessuna tolleranza è ammessa per l'uscita.

Punto V — Sospensione del lavoro.

Per casi di forza maggiore debitamente constatati o per bisogni tecnici dell'industria, come inventari, mancanza di forza, motrice e simili, è fatta facoltà all'industriale di sospendere il lavoro senza che sia dovuta nessuna paga od indennità all'operaio, il quale sarà però libero dei suoi impegni verso l'industriale stesso.

Punto VI — Risarcimento collettivo di danni per guasti.

Le parti sono d'accordo di sopprimere nel regolamento ogni disposizione al riguardo.

Punto VII — Prescrizioni disciplinari.

Le parti sono d'accordo in massima salvo a formulare un articolo al riguardo.

Punto VIII — Infortuni.

Le parti sono d'accordo nel riferirsi alle vigenti disposizioni di legge.

Punto IX — Cottimi.

a) Cottimi collettivi. Le parti sono d'accordo.

b) Cottimi individuali.

L'operaio cottimista che lascia il lavoro per essersi licenziato o per essere stato licenziato durante l'esecuzione di un cottimo, o prima della liquidazione di esso, ha diritto alla liquidazione del cottimo e del eventuale utile sul cottimo stesso fino al momento in cui lascia il lavoro nei casi in cui la liquidazione del cottimo è accettabile quando il cottimo sia ultimato. E' escluso da tale disposizione il cottimo collettivo, che sarà liquidato dopo il collaudo.

Punto X — Multe.

a) E' abolita la disposizione che l'operaio che si licenzia in seguito all'applicazione di una multa, non rimane esonerato dal pagamento di essa.

b) L'imposta delle multe sarà devoluta a beneficio degli operai nel modo che verrà stabilito dalla maggioranza degli operai di ogni stabilimento.

Punto XI — Segreti di fabbrica.

Le parti si trovano d'accordo senza discussione.

Punto XII — Istituzione della Commissione mista.

Ogni eventuale controversia relativa all'applicazione del regolamento sarà definita fra la Direzione ed una rappresentanza di operai del riparto interessato nella questione.

La Commissione arbitrale, viste le decisioni prese.

Dichiara

Doversi approvare come approva nei termini surriferiti la presente decisione sopra i punti di cui sopra.

8. manda a depositarsi l'originale coi verbali e documenti relativi nell'archivio comunale. Fatto, letto ed approvato.

Con approvazione della cancellatura di quattro righe al punto I.

Addì, 12 aprile 1908.

All'originale firmati:

Il sindaco, presidente: S. FROLA.

Il commissario: CLEOBULO ROSSI —

L. CRAPONE — E. COLOMBINO —

ING. EDMONDO DUBOSCQ — BANFO

SCOTTI GIUSEPPE — ERNESTO PIODA

ING. FELICE GUIDETTI-SERRA —

BARBAGLIA GIOVANNI —

A. ROSTAIN.

Il segretario: PETTITI.

Tale decisione fu emessa dalla Commissione arbitrale domenica scorsa nella mattina, rimaneva quindi da coordinare il nuovo regolamento e la Commissione arbitrale si riunì nel pomeriggio.

Da tutti si credeva che dopo gli accordi presi e le dichiarazioni fatte, ormai più nessuno ostacolava più sarebbe stato alla risoluzione definitiva.

Gli industriali invece, improvvisamente, comunicano questo ordine del giorno votato dalla loro Lega:

« L'Assemblea degli industriali metallurgici, sulla relazione dei propri rappresentanti in seno alla Commissione arbitrale:

« afferma che essi hanno esattamente interpretato la formula dell'arbitrato, in quanto gli industriali venivano a mancare ai patti stabiliti, dovevano nuovamente imporsi, e gli operai non potevano in nessun modo lasciarsi sopraffare.

« Gli industriali vogliono la lotta — esclama il Rossi — l'avranno, ma accanita, tenace, faticosa e senza « debolezze da parte degli operai ».

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Ma la Lega Industriale riserva ancora un altro colpo: da far stupire il mondo per la sua... abilità strategica: il signor Crapone dichiara — che gli stabilimenti si riapriranno con le vecchie consuetudini, e la rappresentanza operaia, accettata e la Commissione arbitrale si scioglie.

Consorzio degli industriali metallurgici, il cui risultato fu assolutamente contrario ad ogni benevola attesa.

Contro la coccicaggine della Ditta gli operai hanno deliberato di insistere col sciopero ad oltranza sulla ultima richiesta, invitando gli altri reparti della Ditta medesima a proseguire nel lavoro e votando per essi un plauso ed un ringraziamento, per la spontanea solidarietà che dimostrano, tassandosi di versare un'ora di lavoro settimanale a favore dei compagni in lotta.

A tanta unità di forze non può certamente mancare la vittoria di cui sono degni.

Scioperi vittoriosi. — Dopo quaranta giorni e più di resistenza, gli addetti alle tramvie interprovinciali hanno conseguito un pieno trionfo.

Così pure gli operai tappezzeri in stoffa hanno ottenuta una splendida vittoria, costringendo le varie Ditte ad una resa a discrezione.

Noi ne esultiamo, poichè queste vittorie significano che la causa del buon diritto si fa sempre più strada.

Com. — Sono in sciopero i muratori.

Sestri Ponente. — Scioperano gli operai della fonderia Dagnino e gli operai delle acciaierie Società Ligure metallurgica.

Piacenza. — I nattonai abbandonano le fornaci.

Vigevano. — Continua lo sciopero delle filatrici.

A Novara i verniciatori, a Ravenna i lacerni in sporte sono in sciopero.

Sono in agitazione i sarti a Spezia.

A Sampierdarena la Direzione della Corderia napoletana dichiarò la serrata.

Torrevicenza. — Sciopero dei fornaciari. — Questa Sottosegretario della Lega Fornaciaria di Torino a suo tempo aveva presentato un memoriale ai proprietari di fornaci chiedente un aumento di 40 centesimi per ogni mille mattoni. Questi rispondevano in dati 5 marzo che avrebbero accettato l'aumento che si sarebbe fatto a Torino e siccome in questa località venne concluso un contratto con un aumento in media di cent. 25 vennero invitati quei proprietari ad un'adunanza per concludere il contratto.

Per rispondere alle nostre domande hanno scelto proprio un ex-ministro di Cristo, il quale uniformandosi ai veri concetti del vangelo, anziché confermare quello che avevano scritto nella menzionata lettera, fece la proposta di diminuire di 40 centesimi sui prezzi dell'anno scorso.

I fornaciari, riuniti in assemblea, all'unanimità dichiararono lo sciopero, deplorando la condotta dei padroni.

Gli operai sono solidali e fermi nella lotta. La Federazione e gli altri compagni che lavorano pensano a sussidiarli.

Firenze. — In seguito all'abolizione del lavoro notturno dei fornaciari, i lavoratori in cassa venivano a trovarsi in cattive condizioni di lavoro: fecero sapere ai padroni i loro desideri, ma non furono ascoltati.

Manderanno loro un ultimatum, se non risponderanno non lavoreranno più la crusca.

2 aprile. — I ferrovieri del personale viaggiante sono in grande fermento, in seguito alla risposta negativa data dalla Direzione alle loro domande di miglioramento nei gravosi turni di servizio.

Si sono riuniti, ma non si conosce quanto hanno deliberato.

Genova. — Continua intensa l'agitazione fra gli scaricatori del carbone. Gli elevatori elettrici hanno fatto perdere a questi lavoratori in un anno oltre un milione di salari.

Domandano che quello scarico che è rimasto loro, sia compensato nella misura usata prima dell'impianto degli elevatori.

Asti. — Le 130 lavoranti della maglieria Omedè, che percepiscono salari di fame e sono trattate come schiave, avendo ottenuta risposta

negativa alla loro domanda di miglioramento di salario, si posero in sciopero.

Il battagliero Gallo, giornale settimanale socialista — svela con documenti l'opera subdola di questo signor industriale, esplicita perché in Asti non s'impianesse un'altra industria di tessitura.

Il giornale suddetto continua la sua campagna in difesa delle operaie e contro il contegno del sig. Omedè.

Torino. — Federazione dei Lavoratori della Seta. — Quest'organizzazione è alle prese con un'altra volta col Ministro delle Finanze, che aveva promesso, per mezzo del suo sottosegretario di Stato, on. Cottafavi, di rispondere al Memoriale presentato dal Convegno del personale tabacchi, entro il dicembre del 1907, invece alla metà di aprile non si è ancora fatto vivo il signor Ministro: cioè si è fatto vivo, ma col dire ai direttori delle Manifatture che lui non ha promesso niente.

Per questo motivo sono latenti in quasi tutti i centri le agitazioni, che continueranno finché risposta e soddisfacente non sarà venuta.

Piombino. — Continua la serrata degli Alti Forni, essendo andati falliti i tentativi per riallacciare le trattative.

Milano. — Gli spazzini municipali hanno presentato un Memoriale al Municipio, chiedendo che alla domenica degli spazzini riposino e l'altra metà di lunedì, nove ore di lavoro al giorno, se di notte, le ore di lavoro in più pagate il doppio.

Brescia. — In tutti gli stabilimenti per la fabbricazione delle botti è stata proclamata la serrata.

Reggio Emilia. — È completamente terminato, con la resa dell'ultima Ditta ancora resistente, lo sciopero dei tipografi con una notevole vittoria.

I metallurgici che avevano presentato un Memoriale alle Officine Meccaniche, col quale chiedevano l'aumento del 10-15 sui salari, varie modificazioni al regolamento, ecc.; ottennero tutto quanto, mediante amichevoli trattative.

Milano (15). — Contro il rincaro delle pigioni, domenica ebbe luogo all'Arena il comitato indetto dalla Lega inquilini.

Malgrado il tempo fosse piovigginoso, riuscì numerosissimo, e dopo ch'ebbero parlato vari oratori, tra i quali l'on. Chiesa ed il segretario della Lega stessa, venne deliberato di presentare un Memoriale alle autorità cittadine affinché pongano un freno ai desideri troppo variosi dei signori proprietari di case.

Piagnano. La Lega di Miglioramento tra campani, riunita in Assemblea generale, protesta vivamente contro l'immane delitto di Roma commesso da guardie di pubblica sicurezza e carabinieri su i nostri cittadini, mandando un saluto alle vittime.

P. BOSSI, Segretario.

CHIANALE ALBERTO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa - Torino, corso Valdocco, 15.